

SECONDA MOSTRA NAZIONALE DELLA CERAMICA

LA SEDE

☞ Un amatore dell'Arte Ceramica che consideri la figurazione della Penisola, scorge qua e là brillare i fuochi che convertono l'umile terra in lucidi vasellami; li vede brillare tuttora e soltanto nelle località storiche; e al loro riflesso anche intravede le famiglie dei vasi, delle coppe, dei crateri, dei bacili, nei colori e nelle forme tradizionali.

Albissola affiancata a Savona, con la monocroma e larga pennellata azzurra sulle grandi forme classiche; Bassano e Nove con le decorazioni spicanti in rosa sul bianco delle settecentesche terraglie intagliate e sovraccariche; Forlì ed Imola con vivaci note popolaristiche; Firenze con Signa, Sesto, Doccia, memori del toscano gusto classico; Montelupo rusticana. E poi Deruta con i primitivi colori fondamentali disposti a zone e a scaglie; e poco lungi Gualdo Tadino, che ha ereditato da Gubbio le iridescenze fastose; più oltre Castelli con la grazia tenue delle decorazioni arboree. Nella Sicilia la violenza colorista di Caltagirone.